

Cuneo, del recupero della struttura si discute da anni

Ex frigo militare forse agli Architetti

L'idea della trasformazione dell'immobile è stata concordata da Ordine e Municipio

LORENZO BORATTO
CUNEO

Del recupero dell'ex frigo militare di Cuneo si discute da anni: tutte le soluzioni proposte finora sono fallite. L'edificio cinque anni fa doveva diventare la sede dell'Ordine degli architetti (oggi in via Roma) e adesso l'ipotesi torna d'attualità. Grazie a un cospicuo finanziamento della Fondazione Crc.

Le tappe: l'ex frigo è un deposito dell'Esercito e venne acquistato dal Comune nel 2009 per 350 mila euro, pagati al Demanio che dismetteva «beni non strategici». L'area è di 1.100 metri quadri, in via Manfredi di Luserna, tra piazza Virginio e le case Atc dell'ex caserma Leutrum. Le ipotesi del passato sono state sempre accantonate: magazzino per i musei con i fondi Pisu, poi l'idea di una passerella aerea per allargare il museo civico e ospitare i reperti di epoca longobarda, e il progetto di un «urban center».



SERGIO LANTERI

Dal Dopoguerra

Il bene è in disuso dal Dopoguerra: era crollato il tetto, in passato si fecero anche esplorazioni per conoscere la profondità delle fondamenta; appena due settimane fa la zona era stata recintata per il crollo di alcuni calcinacci.

L'idea della trasformazione dell'immobile è stata concordata da Ordine degli architetti e Municipio. La domanda di finanziamento è stata presentata alla Fondazione Crc per uno dei tre «Interventi faro» del valore totale di 6 milioni di euro. Lanciato a gennaio, il bando si è chiuso a marzo ed è stato un successo: 24 richieste dal Cuneese, 8 dal Monregalese, 7 dall'Albese. La Crc aveva chiesto proposte strategiche e corali, elaborate da associazioni e amministrazioni, sostenute con tranche annuali

Approvato il bilancio 2016

In arrivo 150 mila euro per migliorare il verde pubblico grazie all'utile delle cinque farmacie comunali

■ Gli utili delle «Farmacie comunali spa» di Cuneo destinati al verde pubblico: era il settore che aveva subito i maggiori tagli da parte della Giunta guidata da Federico Borgna. La società pubblica, al 100% del Comune, ha approvato il bilancio 2016: 204 mila euro netti di utile (erano 127 mila nel 2015). Da sommare all'aumento del canone di affitto per le 5 licenze delle farmacie, passato da 200 a 260 mila euro: soldi incamerati dal Comune ogni anno. Il sindaco Borgna: «Il budget del verde pubblico, in questi anni di tagli alle risorse, era passato da quasi un milione di euro a poco più di 250 mila. L'utile delle farmacie comunali resterà in parte all'azienda (54 mila

euro, ndr) per investimenti, mentre 150 mila andranno ad aumentare le risorse per curare parchi e verde della città». Gianpiro Conte, amministratore unico della società: «Abbiamo lavorato su qualità del servizio e occupazione. Siamo soddisfatti per il ritorno economico dopo una fase di espansione. Il fatturato è cresciuto del 11% e il personale è passato da 14 a 22 addetti con orari continuati che piacciono alla clientela». La società ha aperto lo scorso anno due nuove sedi: all'Auchan e al Movicentro, dove presto sarà attivato un bancomat. Erano due le banche interessate e l'ha spuntata, con un'offerta economica maggiore, la Banca Alpi Marittime. [L. B.]

da 500 mila euro, fino al 2020, per 2 milioni. La selezione idee avverrà entro l'estate, in autunno la delibera dei contributi.

Il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Claudio Bonico: «Il contributo di Crc è una buona occasione per unire le risorse dell'Ordine al mondo pubblico: sinergie tra diversi soggetti che operano sul territorio. Concretizzando un progetto che ha grandi potenzialità». Il sindaco Borgna: «Progetto ambizioso per come è concepito: un "concorso di progettazione" finanziato dalla Fondazione Inarcassa, a cui parteciperanno i migliori architetti a fronte di un protocollo di intesa (procedimento analogo al Museo della scienza di Napoli, ndr). Ci saranno spazi per l'Ordine e attività per sviluppo del territorio, arte, cultura».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

Cuneo

«Malattia, cura e liberazione di sé»

■ «E se fossero possibili molteplici itinerari terapeutici alla ricerca del senso del male, anziché una medicina soltanto? Se la massima libertà individuale corrispondesse con la totale assunzione di responsabilità della propria sofferenza e la malattia fosse uno strumento di liberazione?». Sono temi del dialogo su salute, malattia, cura, che coinvolge domani, nella sala de «La Guida», alle 17, Maria Iole Vacchetto, autrice del libro «Elogio del margine», e Alessandra Bongiovanni, ginecologa dell'ospedale di Savigliano. Modera Gabriella Daniele. [R. C.]

Cartignano

Al via la rassegna Aspettando il 25 aprile

■ Al via stasera la rassegna «Aspettando il 25 aprile». Alle 21, nel salone di via Paschero, proiezione del video-documentario di Remo Schellino «Avevamo vent'anni». Oltre al regista è previsto l'intervento di Marco Ruzzi, ricercatore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. [R. S.]

Alta Langa

Progetto di restauro degli antichi ciabot

■ Oggi, alle 17 al castello del Valentino di Torino, presentazione dei cantieri di lavoro della Banca del fare per restaurare gli antichi ciabot dell'Alta Langa. Studenti di architettura, da maggio alla Cascina Crocetta a Castelletto Uzzone, potranno contribuire al recupero di 2 costruzioni rurali. [M. A.]

Bra

Il vescovo incontra i Consigli pastorali

■ Il vescovo di Torino Cesare Nosiglia oggi alle 18,30 nel salone del Santuario della Madonna dei Fiori incontrerà i Consigli pastorali dell'Unità 50 (Sanfrè, Bandito e Bra) per annunciare il nuovo assetto: previsti trasferimento di uno dei parroci braidesi e riduzione messe domenicali. [V. M.]

Mondovì

Nuovo presidente dell'Aeroclub

■ C'è il nuovo presidente dell'Aeroclub: è l'architetto Gianni Curti. Subentra al dimissionario Paolo Oggioni, che resta in direttiva con Paolo Bonanno, Giuseppe Forgiome, Paolo Boetti, Giorgio e Piergiorgio Bogliaccino. [C. V.]

Bagnasco

Cambio al vertice della Pro loco

■ Nuovo presidente della Pro loco: è Matteo Nicolino, già a capo dell'associazione Sportiva. Succede a Gabriele Sappa, dimessosi per motivi personali. [M. U.]

Cuneo

European Italia Un sopralluogo

■ Domani i rappresentanti dell'associazione European Italia saranno a Cuneo per un sopralluogo. Si tratta di un concorso di idee biennale per architetti under 40, da 20 Paesi europei. Il tema di questa edizione: «Nuove identità per la periferia». Gli esperti entro l'autunno dovranno fornire progetti per la «rigenerazione» dell'ex caserma Montezemolo del capoluogo. [L. B.]

Valle Maira, polemica del presidente Colombo

Mezzi motorizzati sui sentieri Sindaci favorevoli a limitazioni

MATTEO BORGETTO
SAN DAMIANO MACRA

«Mancano due anni alla fine del mio mandato. Due anni e vi liberete di me, e di tutti quei pazzi che, all'unanimità, hanno sottolineato il concetto che il turismo sostenibile di qualità è l'unica chiave possibile di sviluppo». È lo sfogo su Facebook del presidente dell'Unione montana valle Maira e sindaco di Canosio, Roberto Colombo, in risposta alle critiche dopo l'approvazione di una delibera di indirizzo contro i veicoli a motore su sentieri, strade sterrate e piste forestali in quota.

Nei fine settimana

In particolare, all'altopiano della Gardetta tra le valli Maira e Stura, che anche quest'estate sarà chiuso nei weekend a moto, forstrada e quad. Alle proteste degli appassionati, si è unita la preoccupazione di alcuni commercianti di perdere clienti. I sindaci del territorio - ai quali



La strada dei cannoni

spetta la decisione di assumere eventuali chiusure - si schierano con Colombo. Enrico Colombo di Acceglio: «Abbiamo puntato sul turismo sostenibile dagli Anni '80, mantenendo la natura selvaggia. E abbiamo vinto. Oggi, oltre 100 strutture ricettive vivono grazie all'ambiente incontaminato».

Denisia Bonelli, di Prazzo: «Sì alle chiusure regolamentate, ma non vanno dimenticati i commercianti sull'asse centrale». Paolo Rovera, di Stroppio: «A ottobre, l'assemblea del

Consorzio turistico valle Maira ha approvato questo indirizzo, dopo una serie di lettere di turisti che lamentavano la presenza di jeep, moto e quad». Antonio Garino, di Celle Marca: «La legge 45/90 vieta già l'accesso ai motorizzati sui sentieri. Peccato che ogni anno qualcuno lo rimuova».

Valerio Carsetti, di Macra: «Per ora non farò ordinanze. Il vero problema è portare gente in paese, anche in auto». Laura Lapoco, di Elva: «Ragioneremo se chiudere la Strada dei Cannoni (da Rossana al colle di Sampeyre, ndr). Abbiamo già detto no alle motoslitte al colle delle Cavalline». Diego Durando, di San Damiano Macra: «Non escludo di creare un parco tematico per motociclisti e fuoristrada». Diego Einaudi, di Cartignano: «Rinnoveremo la concessione per la palestra di trial al Moto club Dragone di Dronero. Porta tanti visitatori e non fan danni. Anzi, ci tengono puliti i sentieri».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Limone, parlano testimoni a difesa

“Lex vicesindaco non assegnò lavori”

«Pettavino non aveva seguito direttamente la procedura di affidamento dei lavori per la pulizia dei sentieri. Aveva soltanto spiegato che tipo di lavoro si doveva fare e quali erano le necessità dell'Amministrazione comunale». Così, ieri, in tribunale, un impiegato dell'ufficio tecnico del Comune di Limone ha spiegato al giudice alcuni passaggi di un affidamento lavori per pulizia sentieri e gestione del verde pubblico fatto nel 2014.

Per la questione è a processo per abuso d'ufficio Guido Pettavino, ex vicesindaco di Limone, che si è dimesso dopo il rinvio a giudizio. È accusato di aver favorito l'assunzione di due limonesi nella cooperativa cui vennero affidati i lavori. Sarebbero stati due simpatizzanti per la lista civica in cui l'assessore si era candidato. Dal 2009 al 2013 i lavori per la pulizia dei sentieri erano stati affidati a una cooperativa locale a gestione familiare. La legge lo permette per appalti

che non superano i 40 mila euro. Ma, subito dopo le elezioni, nel 2014, quei lavori vennero affidati a una cooperativa sociale di Dronero che assunse i due compaesani dell'assessore.

«Non sono mai stato iscritto nella lista del sindaco per le elezioni del 2014 - ha spiegato uno dei due che lavorarono per un anno a servizio della nuova cooperativa -. Nel periodo prelettorale mi era solo capitato di accompagnare un amico mentre distribuiva volantini per le vie di Limone».

Come il suo «collega» che parlò nella scorsa udienza, ha detto di aver firmato il contratto di assunzione in un bar del paese. Ancora il tecnico comunale: «Diversamente dagli anni precedenti, nel 2014 chiedemmo preventivi a diverse cooperative invece di fare l'affidamento diretto. L'ex vicesindaco non ha seguito la procedura ma ha dato soltanto le indicazioni di massima». Altri testimoni il 4 luglio. [B. M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI